



Bergamo, 16 ottobre 2024

Al Ministero dell'Istruzione e del Merito
Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –
Viale Trastevere, 176/a
00187 ROMA

PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministero della Funzione Pubblica
C.so V. Emanuele, 116
00187 ROMA

PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Presidente Commissione Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
P.zza del Gesù, 46
00186 ROMA

PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Oggetto: Proclamazione sciopero per l'intera giornata del 31 ottobre 2024 e dello stato di agitazione del personale a tempo determinato e indeterminato, docenti, ATA e personale di religione del Comparto Istruzione e Ricerca – settore Scuola.

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Giosuè Carducci al n. 25 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative"

INDICE e PROCLAMA

lo stato di agitazione e sciopero per l'intera giornata del 31 ottobre 2024 del personale della scuola, del Comparto Istruzione e Ricerca contro l'inerzia del governo rispetto ad una serie di criticità e mancanze di seguito e che ne rivendichiamo l'immediata soluzione:

1. Il rinnovo del CCNL 2022-24 con risorse adeguate a mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni rispetto all'inflazione del triennio 2022-2024: lo stanziamento previsto dal governo è del 5,78% a fronte dell'inflazione IPCA che si attesta al 17,3%.
2. La salvaguardia della dimensione nazionale del CCNL contro ogni ipotesi di regionalizzazione del sistema di istruzione e della ricerca.
3. La riconduzione al CCNL di tutte le materie di natura contrattuale, dall'utilizzo delle risorse economiche, all'ordinamento professionale, ai percorsi di valorizzazione.

Via Giosuè Carducci n. 25 – 24127 BERGAMO
PEO: segreteria@fensir.it – PEC: segreteria@pec.fensir.it
Tel. 0350460151 – NUMERO VERDE 800 820 776

4. La stabilizzazione del precariato e contro l'uso abusivo di successivi contratti e rapporti di lavoro a termine e della discriminazione subita dai precari ai quali viene negato il riconoscimento della progressione salariale basata sui precedenti anni di servizio.
5. La stabilizzazione del personale docente di religione cattolica al pari degli altri insegnanti con il superamento del limite del 70% previsto dalla legge 186/2003.
6. Superamento del gap salariale tra personale di ruolo e a tempo determinato. Stessa progressione economica; tra personale docente e ATA.
7. Superamento della differenziazione della fruizione dei diritti quali permessi e malattia, equiparando il personale a tempo determinato al tempo indeterminato.
8. Mancato inserimento di una riserva per il conseguimento del titolo di abilitazione per i vincitori del concorso PNRR1, con l'effetto di posticipare immotivatamente al 2025-26 l'anno di prova anche per i vincitori di concorso in procinto di conseguire l'abilitazione perché già iscritti ad un percorso abilitante nei primi mesi dell'a.a. 2024-25 con grave danno economico dei beneficiari.
9. Il raddoppio dei fondi FMOF.
10. La tempestiva attuazione degli istituti contrattuali ATA.
11. Un piano straordinario di assunzioni su tutti i posti liberi docenti e ATA.
12. L'integrazione dei fondi necessari per attribuire la card docenti nella misura di 500 euro sia al personale di ruolo che ai precari con contratto fino al 31 agosto e al 30 giugno.
13. Rispetto delle sentenze passate in giudicato che vede soccombere il Ministero dell'Istruzione e del Merito in modo specifico per la carta del docente dalla sentenza del Consiglio di Stato alle ultime sentenze di primo grado passate in giudicato.
14. L'eliminazione degli eccessi di burocrazia nel lavoro dei docenti.
15. Cancellazione della figura del docente stabilmente incentivato a favore di un aumento salariale di tutto il personale della scuola.
16. La reintegrazione dell'utilità del 2013 ai fini della carriera.
17. l'eliminazione di vincoli imposti per legge relativi ai blocchi della mobilità.
18. la proroga dei contratti ATA per il PNRR e Agenda Sud, fino a tutto il 2026.
19. la disattivazione dell'applicativo "passweb" e la previsione di una data certa per la sua cancellazione dagli oneri scolastici.
20. il tempestivo pagamento dei supplenti brevi e saltuari, collocando a carico del MEF su partita di spesa fissa la corresponsione degli stipendi.
21. la definizione di nuovi parametri degli organici ATA che tengano conto delle numerose complessità che non possono essere ridotte al solo numero degli alunni.
22. la conversione in organico di diritto dei posti autorizzati in deroga sul sostegno.
23. creazione di cattedre di diritto risultante dalla somma di più spezzoni e trasformazione del contratto al 31 agosto.
24. l'interruzione dell'incessante taglio degli organici legato al dimensionamento della rete scolastica.

Per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione e proclamiamo fin da subito Sciopero di tutto il personale della scuola a tempo determinato e indeterminato per l'intera giornata del 31 ottobre 2024

Si rammenta alle Istituzione in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Giuseppe FAVILLA



Via Giosuè Carducci n. 25 – 24127 BERGAMO
PEO: segreteria@fensir.it – PEC: segreteria@pec.fensir.it
Tel. 0350460151 – NUMERO VERDE 800 820 776

Roma, 15 ottobre 2024
Prot. n. 310/2024 GF/RC-stm

Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio di Gabinetto

Al Gabinetto del Ministro dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Gabinetto del Ministro dell'Università e Ricerca
Ufficio Relazioni Sindacali

Ai Magnifici Rettori delle Università italiane
LL.SS.

Ai Presidenti degli Enti di Ricerca e dell'ASI
LL.SS.

Ai Direttori delle Istituzioni dell'Alta Formazione
Artistica e Musicale
LL.SS.

Oggetto: Proclamazione sciopero per l'intera giornata del 31 ottobre 2024 di tutto il personale del Comparto "Istruzione e Ricerca" - settori Scuola, Università, Ricerca, AFAM - e dei docenti universitari.

La scrivente Organizzazione Sindacale,

visto l'esito negativo del tentativo di conciliazione svolto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 15 ottobre 2024

PROCLAMA

lo sciopero di tutto il personale del Comparto Istruzione e Ricerca - settori Scuola, Università, Ricerca, AFAM - dei docenti universitari, per l'intera giornata del 31 ottobre 2024, contro l'inerzia del governo rispetto ad una serie di questioni che riportiamo ed in particolare per rivendicare:

1. Il rinnovo del CCNL 2022-24 con risorse adeguate a mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni rispetto all'inflazione del triennio 2022-2024: lo stanziamento previsto dal governo è del 5,78% a fronte dell'inflazione IPCA che si attesta al 17,3%.
2. La salvaguardia della dimensione nazionale del CCNL contro ogni ipotesi di regionalizzazione del sistema di istruzione e della ricerca
3. La riconduzione al CCNL di tutte le materie di natura contrattuale, dall'utilizzo delle risorse economiche, all'ordinamento professionale, ai percorsi di valorizzazione
4. La stabilizzazione del precariato e contro l'uso abusivo di successivi contratti e rapporti di lavoro a termine

SETTORE SCUOLA:

- l'implementazione delle risorse per il rinnovo del CCNL 2022-2024 al fine di garantire il pieno recupero del potere di acquisto relativo al triennio;
- il raddoppio dei fondi FMOF;
- la tempestiva attuazione degli istituti contrattuali Ata;
- un piano straordinario di assunzioni su tutti i posti liberi docenti e Ata;
- la cessazione immediata dell'uso abusivo di successivi rapporti e contratti di lavoro a tempo determinato e della discriminazione subita dai precari ai quali viene negato il riconoscimento della progressione salariale basata sui precedenti anni di servizio;
- l'integrazione dei fondi necessari per attribuire la card docenti nella misura di 500 euro sia al personale di ruolo che ai precari con contratto fino al 31 agosto e al 30 giugno;
- l'eliminazione degli eccessi di burocrazia nel lavoro dei docenti;
- cancellazione della figura del docente stabilmente incentivato;
- la reintegrazione dell'utilità del 2013 ai fini della carriera;
- l'eliminazione di vincoli imposti per legge relativi ai blocchi della mobilità;
- la proroga dei contratti ATA per il PNRR e Agenda Sud, fino a tutto il 2026;

Il Segretario generale

- la disattivazione dell'applicativo "passweb" e la previsione di una data certa per la sua cancellazione dagli oneri scolastici;
- il tempestivo pagamento dei supplenti brevi e saltuari, collocando a carico del MEF su partita di spesa fissa la corresponsione degli stipendi;
- la definizione di nuovi parametri degli organici Ata che tengano conto delle numerose complessità che non possono essere ridotte al solo numero degli alunni;
- la conversione in organico di diritto dei posti autorizzati in deroga sul sostegno;
- l'interruzione dell'incessante taglio degli organici legato al dimensionamento della rete scolastica.

SETTORE UNIVERSITA':

- Il recupero del taglio operato per il 2024 al Fondo di Finanziamento Ordinario che è stato di 530 milioni di euro che, considerato il mancato finanziamento necessario a coprire le spese del rinnovo del CCNL 2022-24 per il personale tecnico amministrativo e del corrispondente adeguamento della retribuzione del personale docente e ricercatore, mette a repentaglio la sostenibilità finanziaria di diversi atenei e la tenuta del sistema universitario nel suo complesso già fortemente sottofinanziato.
- Un piano straordinario di reclutamento che porti il rapporto tra il personale e il numero degli studenti almeno al livello della media dei paesi della UE
- Un pre-ruolo che riconosca una equa retribuzione e diritti per i lavoratori precari
- Il recupero del taglio e l'incremento ulteriore del fondo per la valorizzazione professionale del personale tecnico amministrativo, oggi con la retribuzione media più bassa del pubblico impiego
- Il riconoscimento ai sensi della sentenza della corte di giustizia europea, della giusta retribuzione e della ricostruzione di carriera per gli ex lettori e per un finanziamento che consenta per via contrattuale la stessa soluzione per il personale CEL.

SETTORE RICERCA:

- Una riforma dell'ordinamento professionale che riconosca la specificità dei ricercatori e tecnologi e valorizzi il personale tecnico e amministrativo
- Il recupero della mancata erogazione del 5% dell'incremento contrattuale relativo al triennio 2019-2024 e la mancata finalizzazione sia dello 0,22% della massa salariale per l'incremento

Il Segretario generale

dei fondi accessori, sia delle risorse aggiuntive destinate agli Enti di Ricerca dalle finanziarie 2022 e 2024


- Uno specifico finanziamento per consentire la stabilizzazione dei lavoratori precari

SETTORE AFAM:

- la progressiva equiparazione dei livelli retributivi alle analoghe realtà europee
- il pieno riconoscimento dell'attività di ricerca dei docenti
- un ordinamento professionale del personale TA realmente al passo con le innovazioni in corso
- la creazione di uno specifico ruolo per le nuove figure tecniche
- l'ampliamento delle dotazioni organiche in linea con il forte incremento degli iscritti ai percorsi AFAM
- l'allargamento delle facoltà assunzionali a tutti i posti annualmente disponibili finalizzato al totale superamento del precariato
- la parità di trattamento giuridico ed economico del personale precario e il superamento dell'utilizzo intensivo dei contratti atipici.

Durante lo sciopero sarà garantito il rispetto delle prestazioni indispensabili, come previsto dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020.

Il Segretario generale FLC CGIL
Gianna Fracassi





Unicobas Scuola & Università

Federazione sindacale dei comitati di base

SEDE NAZIONALE:

Via Casoria, 16 – 00182 Roma, Tel. 06 7026630-7027683

Cod. Fisc. 96160700587 – Web: www.unicobas.org

Email: segreteria.nazionale@unicobas.org

Pec: unicobas.nazionale@pec.it



SCIOPERO GENERALE UNITARIO – GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2024

FINANZIARIA e SCUOLA

Contro la manovra collegata alla Legge Finanziaria che colpisce Sanità, Enti Locali, Scuola e pensioni, anche con il meccanismo del silenzio-assenso per sottrarre il Tfr e regalarlo ai Fondi Pensione.

Per la Scuola le “novità” si aggiungono ai disastri di sempre e al mancato rinnovo del contratto scaduto da 3 anni. Le ultime leggi di bilancio hanno stanziato risorse ben al di sotto dell’inflazione maturata nel triennio di riferimento, pari al 18%, con un “recupero” del solo 5,78%. Così si abbatte il potere d’acquisto. Scioperiamo affinché vengano stanziati risorse aggiuntive per rispondere all’inflazione del triennio e fare un passo verso gli stipendi europei.

Ancora classi pollaio, ancora ricorso massiccio al precariato reclutato col deleterio sistema dell’algoritmo (da eliminare), generatore di errori e ricorsi a non finire,

ancora edilizia fatiscente e scuole non a norma, mentre coi soldi PNRR si crea la buffonata degli ambienti digitali.

A tutto questo si aggiungono i micidiali provvedimenti emanati o in procinto di essere emanati dal Governo:

- *la **regionalizzazione** del sistema dell’istruzione dovuta all’autonomia differenziata (gabbie salariali comprese);
- *la **riduzione di un anno di scuola superiore** con la quadriennalizzazione di tutti i percorsi, attualmente ancora in discussione, già anticipata dalla sperimentazione della filiera tecnologico professionale e delle UDA, riedizione dei famigerati saperi minimi;
- *la riforma del **voto di condotta**, che introduce un clima di terrore e repressione nelle scuole;
- *la risoluzione che vieta attività educative di contrasto alle discriminazioni di genere;
- *le nuove linee guida dell’educazione civica, volte a formare gli studenti su “valori” imprenditoriali, antisolidaristici e nazionalistici;
- *la proliferazione di figure intermedie che spaccano la categoria e trasformano la scuola in un ibrido fra azienda e caserma;
- *il DDL “collegato al lavoro” in discussione alla Camera che mira ad introdurre il “contratto di apprendistato duale” da 15 anni fino a dopo il dottorato, con retribuzioni ridicole.

Sono provvedimenti che ridisegnano l’impianto complessivo della scuola:

- *distuggono un’impostazione pedagogica che, pur con i suoi limiti, ha caratterizzato la scuola della repubblica;
- *porteranno, come nel caso delle quadriennalizzazioni del superiore, ulteriori tagli di cattedre;

Per imporre queste deleterie politiche il governo, con il DDL 1660 sulla “sicurezza”, reprime chi manifesta, occupa luoghi di lavoro e di studio, esprime dissenso.

SCIOPERIAMO PER: La riduzione delle spese militari e degli sprechi vergognosi sui lager per migranti in Albania, sulla TAV e sul ponte sullo stretto di Messina Tassare gli extra-profitti ed investire sul welfare e contro il cambio climatico Un rinnovo contrattuale che avvicini alla media Ue L’assunzione dei precari, eliminando lo iato fra organico di fatto e di diritto La riduzione del numero di alunni per classe.

Manifestazione a Roma, h. 10,30 Ministero Funzione Pubblica Largo Vidoni (Corso Vittorio)